

PARTITO DEMOCRATICO

IL COMITATO PROMOTORE

«Il fatto di appartenere ad una minoranza, potrà determinare una certa attenzione nel partito nuovo»

«Per essere dialogante la piattaforma del Pd deve essere laicamente asettica per dare libero gioco a tutti gli orientamenti»

Tullia Zevi: «Il Pd garantisca i laici»

«Un'avventura affascinante. Il partito si batta per una cultura di valorizzazione delle diversità»

di Umberto De Giovannangeli / Roma

PIACEVOLMENTE SORPRESA Fortemente motivata dall'essere chiamata a far parte delle 45 personalità del Comitato promotore del Partito Democratico. Tullia Zevi, ex presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, intellettuale di punta dell'ebrai-

simo italiano ed europeo, confida a l'Unità lo spirito e le idee con le quali affronta questa nuova «avventura».

Signora Zevi, cosa rappresenta per lei questa «avventura» del Partito Democratico?

«È una avventura a cui guardo con un certo ottimismo e con un po' di speranza. E con una disponibilità a collaborare, perché mi pare che sia molto importante ciò a cui si intende dar vita». **Si è detto che il Pd potrebbe essere un elemento di novità in una politica italiana da tempo «ingessata».**

«Questo partito è tutto da inventare, e ciò dà il senso della difficoltà ma anche del fascino di questa «avventura». Bisogna veramente dargli uno scheletro e una articolazione, stimolando gli apporti per arricchire i contenuti».

Partendo dalla esperienza che l'ha caratterizzata come intellettuale ed esponente storica dell'ebraismo italiano, quale contributo potrebbe venire da questo suo originale percorso?

«Io penso che il fatto di appartenere ad una minoranza, di avere sempre cercato di esporre e di tutelare i diritti delle minoranze...
«Il partito a cui guardo deve «servire» a sviluppare il dialogo in un ambito ampio e multiculturale»

ze, possa determinare una certa attenzione nel partito nuovo che si vuol costruire, a problemi che vanno certamente sostenuti, sollevati, discussi e ampliati: mi riferisco al tema del pluralismo, sviluppandolo in modo articolato e dinamico».

Uno dei tratti caratterizzanti della sua esperienza è stato quello di lavorare per il dialogo multiculturale. In nome di una laicità...».

«È un punto importante, qualificante nel patrimonio identitario del Partito Democratico. Per essere davvero dialogante la piattaforma deve per forza essere laica, laicamente asettica in modo da dare libero gioco a tutte le tendenze, a tutti gli orientamenti e posizioni. Bisogna che vi sia una struttura dialogica fertile, aperta».

Nel Comitato promotore vi è una presenza significativa

della componente femminile. Ma al di là della presenza numerica, quanto dovrebbe pesare il punto di vista femminile nel nascente Pd?

«Invece di dire solo l'elemento femminile, parlerei del punto di vista femminile come parte fondamentale di quel pluralismo che il partito nuovo dovrebbe esaltare».

Dal punto di vista dell'apertura verso la società civile...».

«È un altro aspetto di fondamentale importanza. Occorre aprirsi a tutte le voci in cui si articola la società civile, maggioranze e minoranze, un gioco delicatissimo in un Paese democratico, il rispetto reciproco, il reciproco riconoscimento, l'interesse comune... Questa è la dinamica della democrazia che andrebbe difesa e rafforzata».

Lei ha vissuto molti anni

«In Italia, il Partito Democratico va «inventato» e non mutuato da altre esperienze»

negli Stati Uniti. Quando si parla di Partito Democratico, è inevitabile guardare oltre oceano, all'esperienza americana.

«Il Partito Democratico è un «macigno» nella civitas americana; in Italia, il Partito Democratico va «inventato» e non mutuato da altre esperienze. La democrazia americana sulla simbiosi, sintesi e antitesi tra Democratici e Repubblicani. Non so se è questo che ci auguriamo in Italia».

Signora Zevi, cosa potrebbe rappresentare, in termini di valori ma anche di politiche, il nascente Partito Democratico per l'ebraismo italiano?

«Lo strumento per valorizzare il contributo, l'importanza in un Paese che nella sua stragrande maggioranza è cattolico, delle minoranze, per arricchire una società, aperta, multiculturale. Il partito a cui guardo, per il quale intendo impegnarmi, deve «servire» a sviluppare il dialogo in un ambito ampio e multiculturale. Un partito che non si fermi alla difesa della cultura della tolleranza, ma contribuisca a far vivere nella società una cultura della valorizzazione delle diversità».



Tullia Zevi Foto di Filippo Monteforte/Ansa

CURIOSITÀ
Età media: 57 anni. Letta è il più giovane

ETÀ MEDIA, 57 anni. Il comitato promotore del Partito democratico, oggi ribattezzato «Comitato 14 ottobre», è più vecchio della camera dei deputati ad inizio legislatura (51,6) e solo per un pelo più giovane del Senato (57,7). Con i suoi 40 anni, è il più giovane il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Enrico Letta. Tullia Zevi, nata nel 1923, è la più anziana. In mezzo, ci sono sette under 50 e quattro over 70. I cinquantenni, ben ventiquattro, sono i più rappresentati. La maggioranza è del centro Italia, 22 membri su 45. Poi nord (12), sud (6) e le isole (4), a cui va sommato lo «straniero» Gad Lerner, nato a Beirut. Ben 8 sono laziali, 6 toscani, 6 lombardi. Dall'Emilia Romagna vengono ne 5 (Bersani, Errani, Franceschini, Migliavacca e Prodi). Sette sono di Roma: D'Alema, De Cecco, Follini, Gentiloni, Rutelli, Sbarbati e Veltroni. Firenze, Milano, Napoli e Torino hanno due consiglieri a testa.

Regole, per ora non si parla di liste nazionali e preferenze

Ceccanti, Vassallo e Busia prepareranno il testo per le primarie. Assemblea costituente con 2mila persone?

di Andrea Carugati / Roma

POCO MENO di un mese per decidere le regole per eleggere l'assemblea costituente del Pd: è stata fissata il 20 giugno la data entro cui il comitato insediato ieri mattina dovrà partorire le regole per le primarie del 14 ottobre. E già martedì i tre coordinatori dell'Ulivo, Migliavacca, Soro e il prodiano Mario Barbi hanno incontrato tre esperti, Salvatore Vassallo, Stefano Ceccanti e il segretario della Conferenza Stato-Regioni Giuseppe Busia per un primo giro di opinioni sulle regole. Per il momento

pochi sono i punti fermi: tra questi la scelta di piccoli collegi, con tutta probabilità quelli della vecchia legge maggioritaria Mattarella. O i 475 della Camera o i 232 del Senato, un poco più grandi quanto a numero di elettori. «I collegi piccoli sono lo strumento migliore per consentire a persone conosciute nel proprio territorio, anche se non politici, di essere eletti», spiega Ceccanti.

Scelti i collegi bisognerà decidere quale modello elettorale: o la contrapposizione tra piccole liste bloccate di massimo cinque persone, oppure la scelta di un candidato da parte dell'elettore, con la pro-

mozione dei tre più votati per ogni collegio. Tramontate sia l'ipotesi di liste nazionali sia le preferenze, per evitare campagne elettorali troppo personalizzate con conseguente lievitare dei costi e la competizione tra candidati della stessa lista. Già, perché uno dei cardini del ragionamento sta nel tentativo di rendere possibile un collegamento tra i candidati nei vari collegi: un apparentamento, magari sotto lo stesso simbolo, di candidati che condividono la stessa visione del Pd, lo stesso programma. Per ottenere questo risultato la strada più semplice sarebbero le liste bloccate, ma anche le candidature singole non escludono forme di collegamento. Le can-

didature singole, però, potrebbero privilegiare i professionisti del voto di preferenza (dunque i consiglieri regionali e comunali) e penalizzare i candidati senza partito. C'è poi il tema delle dimensioni dell'assemblea costituente: le ipotesi che circolano in questi giorni arrivano fino a 2mila persone, un

«I collegi piccoli sono lo strumento migliore per consentire a persone conosciute anche se non politici, di essere eletti»

numero che suscita perplessità. «Preferirei un numero che si avvicinasse di più a 500 - spiega Vassallo - Ricordo che la costituente dovrà approvare lo statuto, una operazione che sconsiglia dimensioni eccessive». Poi c'è la questione della presenza di membri di diritto, che potrebbero essere i parlamentari dell'Ulivo, i sindaci delle grandi città e i presidenti delle Regioni. Tra gli esperti sia Vassallo che Ceccanti hanno già espresso una opinione contraria alla presenza di membri di diritto. Mentre chi è favorevole spiega che la presenza di leader politici, o comunque di dirigenti di peso alle primarie ridurrebbe le chance degli outsider. Altro pun-

to riguarda la necessità o meno di aprire una fase di pre-adesioni al Pd, fermo restando che chi si presenterà al gazebo il 14 ottobre e sottoscriverà il manifesto del Pd avrà diritto di votare. Infine il tema degli organi dirigenti transitori, in particolare a livello locale: devono essere eletti il 14 ottobre con le primarie oppure la scelta si deve rinviare al primo congresso? Dipende anche da quanto grande sarà la distanza tra i due appuntamenti e si intreccia con il tema scottante della scelta della leadership del Pd. Questo complesso pacchetto, ora è nelle mani del comitato dei 45. Che ha poco più di un mese per sciogliere parecchi nodi.

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

Mariangela Bastico
Padova ore 15.30
Palazzo Moroni
Mariangela Bastico
Cittadella ore 17.00
Torre di Malta Porta Padova
Mariangela Bastico
Fiesso D'Artico (VE)
ore 20.30 piazza Marconi
Vannino Chiti
La Spezia ore 18.00
Camec
Vannino Chiti
Sarzana (SP) ore 21.00
Cinema Moderno
Massimo D'Alema
Santeramo (BA) ore 17.30
piazza Garibaldi
Massimo D'Alema
Sannicandro (BA) ore 19.30
piazza Centrale
Massimo D'Alema
Polignano a Mare (BA)
ore 20.30
piazza Aldo Moro
Anna Finocchiaro
Parma ore 21.00
piazza S. Francesco
Nicola Latorre
Talsano (TA) ore 19.00
piazza della Vittoria



Nicola Latorre
Sava (TA) ore 21.00
piazza San Giovanni
Enrico Morando
Caprara di Spoltore (PE)
ore 20.30
Ristorante Palazzo Marino
Gianni Pittella
Vairano (CE) ore 15.30
Aula Consiliare
Gianni Pittella
Torre del Greco (NA)
ore 17.00 sezione Ds
corso Vittorio Emanuele
Gianni Pittella
Sessa Aurunca (CE)
ore 20.00
piazza Falco
Marina Sereni
Feltre (BL) ore 17.00
Ristorante La Casona

Marina Sereni
Belluno ore 18.30
Centro Giovanni XXIII
piazza Piloni
Marina Sereni
Marcon (VE) ore 21.00
piazza della Repubblica
Walter Veltroni
Avezzano (AQ) ore 16.00
piazza Risorgimento
Walter Veltroni
L'Aquila ore 18.00
piazza Duomo
Walter Veltroni
Rieti ore 21.00
piazza del Comune

PIERO FASSINO
Monza ore 21.00
Arengario
piazza Roma

VENERDÌ 25 MAGGIO

Sergio Chiamparino
Moncalieri (TO) ore 18.00
Teatro Matteotti
Sergio Chiamparino
Rivalta (TO) ore 21.00
Centro Bocciofilo
Vannino Chiti
Lucca ore 21.00
piazza Anfiteatro
Massimo D'Alema
Martina Franca (TA)
ore 10.00
piazza XX Settembre
Massimo D'Alema
Taranto ore 12.00
Cittadella della Carità
viale del Turismo
Massimo D'Alema
Taranto ore 13.00
Hotel Daniela

Massimo D'Alema
Mesagne (BR) ore 17.00
Auditorium Castello
via Castello
Massimo D'Alema
Nardò (LE) ore 18.30
piazza Salandra
Massimo D'Alema
Lecce ore 21.00
piazza Sant'Oronzo
Cesare Damiano
Cormons (GO) ore 19.00
Cantina Produttori
via Vino della Pace, 31
Cesare Damiano
Gorizia ore 21.00
Azienda Fiere e Convegni
via della Barca, 15
Anna Finocchiaro
Sesto San Giovanni (MI)
ore 16.00
Villa Zoom
via Cesare da Sesto

www.dscentro.it



Anna Finocchiaro
Abbiategrosso (MI) ore 19.00
piazza Castello
Anna Finocchiaro
Rho (MI) ore 21.00
piazza S. Vittore
Anna Finocchiaro
Pieve Emanuele (MI) ore 22.30
piazza Peppino Impastato
Nicola Latorre
Fabriano (AN) ore 17.30
piazza del Comune
Enrico Morando
Piedimonte Matese (CE)
ore 20.00
piazza Roma
Enrico Morando
Poggioreale (NA) ore 20.30
Monumento dei Caduti
via Roma
Barbara Pollastrini
Jesi (AN) ore 18.30
piazza del Teatro

Marina Sereni
Verona ore 11.30
Municipio
Marina Sereni
Verona ore 13.30
Osteria Carro Armato
piazza Dante
Ugo Sposetti
Tolentino (MC) ore 18.30
piazza Mauruzzi
Walter Veltroni
Lucca ore 13.30
piazza San Frediano
Walter Veltroni
Genova ore 17.30
piazza delle Feste
Porto Antico
Walter Veltroni
La Spezia ore 21.00
piazza Ramiro Ginocchio

PIERO FASSINO
Moncalieri (TO) ore 15.30
piazza Vittorio Emanuele
Cuneo ore 18.00
piazzetta del Municipio
Asti ore 20.00
piazza Alfieri
Alessandria ore 21.00
piazza Marconi
Vercelli ore 22.00
piazza Cavour